

M&A. Nasce Toscana Aeroporti

Sat incorpora Adf Ieri l'ok dei cda

Sara Monaci

■ Dopo anni e anni di attesa finalmente gli aeroporti toscani si preparano alla fusione, con l'obiettivo di diventare terzo scalo italiano (dopo Roma e Milano) e accedere così di diritto alle risorse pubbliche messe a disposizione dal governo solo per le strutture sufficientemente grandi da meritarsi il titolo di «strategiche».

Le società aeroportuali di Pisa e di Firenze ora si fondono dentro un'unica sigla, Toscana Aeroporti. I consigli d'amministrazione di Sat (Pisa) e AdF (Firenze) hanno approvato ieri il progetto di fusione per incorporazione di AdF in Sat. La nuova socie-

sono state convocate rispettivamente il 9 febbraio 2015 in prima convocazione (e il 10 febbraio 2015 in seconda), e il 10 febbraio 2015 in prima convocazione (e il 2 febbraio 2015 in seconda). In queste due sedi l'operazione di incorporazione e fusione dovrebbe essere approvata. Poi a marzo si dovrebbe arrivare a conclusione.

«Si creano finalmente le condizioni per realizzare un'infrastruttura strategica, un'opera attesa da 50 anni, che in base ai numeri attuali costituisce il quarto polo aeroportuale italiano, con la potenzialità di diventare il terzo, passando da 7 a 11,5 milioni di viaggiatori», ha detto il presidente di Adf Marco Carrai, in un'intervista a "Toscanaz4".

I due scali sono controllati dal fondo argentino Corporacion America, che gestisce 51 concessioni di terminal aeroportuali in Sud America e in Europa. Lo scorso marzo aveva già lanciato un'Opa volontaria totalitaria sullo scalo pisano e un'Opa obbligatoria totalitaria su quello fiorentino con l'obiettivo di integrare i due scali sotto un'unica reggia. Il disegno ha preso forma in questi ultimi mesi.

Sono state date rassicurazioni sui livelli occupazionali. Per il futuro il progetto dovrebbe prevedere la valorizzazione delle due diverse vocazioni: il segmento business per Firenze e il low-cost per Pisa. La principale infrastruttura che dovrà essere realizzata è la nuova pista del Galilei, il cui progetto dovrebbe essere approvato entro l'estate. Le azioni delle due società restano sospese dalle contrattazioni di Borsa.

ITARGET

La capacità prevista dal sistema nel 2029 è di 11,5 milioni di passeggeri l'anno, di cui 7 al Galilei e gli altri 4,5 a Peretola

tà avrà la sede legale a Firenze. L'operazione prevede un rapporto di cambio fissato in 0,9687 azioni ordinarie Sat per ogni azione ordinaria di AdF. Obiettivo strategico della fusione - si legge nella nota ufficiale - è «la costituzione di un sistema aeroportuale toscano», per divenire appunto «uno dei principali poli aeroportuali nazionali, dopo Roma e Milano».

La capacità prevista al 2029 sarà pari a 11,5 milioni di passeggeri all'anno, di cui 7 milioni per il Galilei di Pisa e 4,5 milioni il Vespucchi di Firenze.

I passaggi formali proseguiranno a gennaio, quando le assemblee straordinarie degli azionisti di AdF e Sat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

